

DECRETO N. 99 DEL 24/11/2015

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., promosso dal Sig. Diego Giardini innanzi al Tribunale Ordinario di Roma – Sezione Lavoro Rg. n. 18389/2015.

- VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454;
- VISTA** la legge 6 luglio 2002 n. 137;
- VISTO** il decreto interministeriale del 5 marzo 2004, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato lo Statuto del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTI** i decreti interministeriali dell'1 ottobre 2004, con i quali il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati approvati i Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento e di Amministrazione e Contabilità del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTI** l'art. 12, c. 6 del D.L. n. 95/2012, nonché il D.I. del 18 marzo 2013 con i quali è stato disposto il subentro del CRA nei compiti e nelle funzioni già svolte dal soppresso INRAN;
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014 n. 190, pubblicata in G.U. 29.12.2014, con cui il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione ai sensi del comma 381 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE AFFARI GIURIDICI

SERVIZIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

VISTO

il decreto n. 12 del 02.01.2015 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali di nomina del sottoscritto a Commissario del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura secondo le modalità di cui al comma 382 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;

VISTO

l'art. 417 *bis* del codice di procedura civile;

VISTO

il contenzioso tra il CRA e il Sig. Diego Giardini, avente ad oggetto la richiesta al Tribunale Ordinario di Roma, Sezione Lavoro, di accertare e dichiarare: - che tra le parti è di fatto intercorso un unico ed ininterrotto rapporto di lavoro subordinato pubblico per il periodo dal 15.5.2009 al 31.12.2013, ovvero dal e per il diverso periodo che si riterrà di giustizia, rapporto di lavoro svolto e caratterizzato secondo le modalità e i tempi ed orari di lavoro in premessa descritti ovvero secondo le diverse modalità e tempi di che saranno accertati; - che per l'intera durata di tale rapporto di lavoro il ricorrente ha svolto le mansioni indicate e che per l'effetto lo stesso ha diritto ad essere inquadrato, con conseguente diritto al relativo trattamento normativo ed economico-retributivo, nel profilo di operatore di amministrazione, VII livello professionale del CCNL EPR, ovvero tra quello dei profili, superiore o inferiore previsti dal richiamato CCNL, al diverso inquadramento che sarà accertato dal Giudicante e al relativo trattamento economico e normativo; - che il ricorrente in costanza di rapporto ha percepito una retribuzione inferiore a quella dovutagli sulla base dei minimi tabellari previsti dal CCNL di riferimento per gli inquadramenti cui progressivamente aveva diritto, nonché, previa declaratoria di nullità di qualsivoglia patto contrario intervenuto, il diritto alla

SERVIZIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

T +39 06 47836.601 | **F** +39 06 47836.437

@ contenzioso@entecra.it

CREA | via Nazionale, 82 – 00184 Roma

T +39-06-478361 | **F** +39-06-47836320

W www.entecra.it | **@** cra@entecra.it

C.F. 97231970589

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE AFFARI GIURIDICI

SERVIZIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

corresponsione da parte dell'ente resistente del trattamento economico corrispondente al profilo di operatore di amministrazione VII livello del CCNL EPR, detratti gli importi medio tempore percepiti; - per l'effetto condannare l'ente convenuto: a) al pagamento della somma di € 59.098,09, oltre rivalutazione ed interessi come per legge dalla maturazione sino al soddisfo effettivo, ovvero al pagamento della diversa somma che sarà accertata in corso di causa; b) alla regolarizzazione della posizione contributiva ed assicurativa del ricorrente in ragione del lavoro come di fatto sviluppatosi, con conseguente iscrizione dell'ente previdenziale preposto ed al versamento dei relativi importi da parte dell'ente convenuto; - in aggiunta, condannare l'ente convenuto al risarcimento del danno ex art. 65, c. 5 del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero in via subordinata nella misura di cui all'art. 32 della L. n. 183/2010, ovvero nella misura prevista per il cd. "danno comunitario", ovvero infine nella misura che sarà ritenuta di giustizia;

VISTA

la nota prot. n. 44419 del 28.07.2015 con la quale il CREA ha richiesto all'Avvocatura Generale dello Stato il nulla osta alla difesa diretta mediante propri dipendenti ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c.;

VISTA

la nota prot. n. 54965 del 14.10.2015 con la quale l'Avvocatura Generale dello Stato, considerata la natura della controversia e visto l'art. 417 bis c.p.c., ha comunicato di ritenere di non dover assumere direttamente la trattazione della causa;

CONSIDERATO

che le istanze della parte ricorrente non sono meritevoli di accoglimento né in fatto né in diritto, avendo l'Amministrazione

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE AFFARI GIURIDICI

SERVIZIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

operato nella vicenda nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento;

RITENUTA la necessità, pertanto, di costituirsi nel predetto giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c.;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio promosso dal sig. Diego Giardini innanzi al Tribunale Ordinario di Roma – Sezione Lavoro recante Rg. n. 18389/2015 e la cui prima udienza è fissata per il 11.12.2015;
- b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Avv.ti Velia Olini, Valeria Alfano e Katia Ingoglia e conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore Parlato